

Giovedì, 2 aprile 2020

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA

online



L'INTERVISTA

SANGALLI: "SERVE UN PIANO MARSHALL PER SALVARE I PICCOLI NEGOZI"

Su Repubblica.it il presidente di Confcommercio lancia un grido d'allarme: "molti negozi rischiano di non riaprire". Per uscirne "non c'è altra via che quella degli strumenti straordinari per immettere liquidità raccordati con l'Europa. Il tutto a zero burocrazia perché il tempo si sta esaurendo".



2 aprile 2020

“Se non ci sarà un piano d'intervento strutturato, alla fine della crisi, molti negozi rischiano di non riaprire”.

E' il grido di allarme di Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, in un'intervista rilasciata a Repubblica.it.

Nel dialogo con Luisa Grion, Sangalli rileva che “ci sono quasi 4 milioni di persone tra commercianti, artigiani, lavoratori autonomi e lavoratori delle attività artistiche e di intrattenimento che solo a marzo perderanno almeno 9 miliardi di fatturato per la cessazione parziale o totale della loro attività”.

Come uscirne? Per il presidente confederale è necessario “tornare al concetto del Piano Marshall: serve un intervento straordinario per reagire allo shock che ha azzerato i fatturati di intere filiere economiche e che ha investito tanto la domanda, quanto l'offerta.

Non c'è altra via che quella degli strumenti straordinari per immettere liquidità raccordati con l'Europa. Il tutto a zero burocrazia perché il tempo si sta esaurendo”.

[Leggi l'intervista su Repubblica.it](#)

Economia & Finanza



Coronavirus, Sangalli: Serve un piano Marshall per salvare i piccoli negozi"

Parla il presidente di Confcommercio: "A marzo già persi 9 miliardi di fatturato, ora date liquidità alle imprese"

ROMA - "Le strategie di sopravvivenza non basteranno a salvare i piccoli negozi", dice Carlo Sangalli, presidente della Confcommercio, "se non ci sarà un piano d'intervento strutturato, alla fine della crisi, molti di loro rischiano di non riaprire".

Presidente, almeno per il settore alimentare sembra che le cose non vadano così. L'emergenza sta rivelando quanto sia profonda la relazione tra i territori, le città, il